

Roma, 30 aprile 2026

**Care Lavoratrici, cari Lavoratori,**

in questi mesi vi abbiamo costantemente informato sull'andamento della trattativa per il rinnovo del CCNL Federculture 2022–2024, esprimendo con trasparenza tutte le nostre riserve sui contenuti economici e normativi emersi nel confronto.

**Abbiamo scelto consapevolmente la strada della trasparenza, raccontandovi con puntualità ciò che stava accadendo ai tavoli negoziali. Lo abbiamo fatto per rispetto nei vostri confronti, ma anche nella convinzione che una informazione chiara e dettagliata potesse rappresentare uno stimolo per tutte le altre Organizzazioni Sindacali coinvolte a riconsiderare alcune posizioni e ricercare soluzioni più equilibrate e più favorevoli ai lavoratori.**

Le criticità da noi evidenziate restano note e reali: aumenti giudicati insufficienti rispetto alla perdita del potere d'acquisto, arretrati impostati in modo penalizzante per una parte dei lavoratori, aspetti controversi della nuova classificazione professionale e numerosi punti migliorabili sul piano normativo.

**Restiamo ancora oggi perplessi** nel constatare che le altre Organizzazioni Sindacali non abbiano ritenuto opportuno tornare al tavolo per apportare modifiche migliorative, soprattutto sui due temi di maggiore impatto di questo rinnovo: il **metodo di erogazione degli arretrati e il nuovo sistema di classificazione del personale**. Due questioni che incideranno in modo sostanziale, in particolare, sulle fasce più deboli del comparto.

**Non rinneghiamo nulla di quanto abbiamo sostenuto in questi mesi.** Al contrario, rivendichiamo con forza il lavoro svolto: grazie alla nostra presenza al tavolo sono stati sollevati rilievi tecnici, corrette incongruenze e mantenuta alta l'attenzione su temi che altrimenti sarebbero passati sotto silenzio.

Oggi, tuttavia, ci siamo trovati di fronte ad una scelta di responsabilità sindacale e di prospettiva.

La decisione di sottoscrivere il CCNL nasce dalla necessità di garantire alla nostra Organizzazione Sindacale pieno titolo e piena legittimazione a partecipare ai prossimi tavoli negoziali, ai futuri rinnovi contrattuali e a tutte le fasi di confronto che riguarderanno il vostro lavoro.

Siamo pertanto pienamente titolati, a differenza di quanto qualcuno prova impropriamente a sostenere, a partecipare ai tavoli di trattativa in quanto **firmatari a pieno titolo del CCNL**, circostanza facilmente verificabile anche presso il CNEL da chiunque volesse fugare ogni dubbio.

**Restare fuori dalla sottoscrizione avrebbe significato correre il rischio di escludere la nostra voce** – e quindi anche la vostra – dalle prossime trattative. Sarebbe stato un danno non per il sindacato in sé, ma per i lavoratori che in noi si riconoscono e che chiedono una rappresentanza libera, autonoma e combattiva.

**Per questa ragione abbiamo scelto di procedere con una firma politica e istituzionale, la cui decisione è stata affidata esclusivamente ai vertici sindacali nazionali, proprio per evidenziare il carattere straordinario e responsabile della decisione assunta.**

**Si tratta di una scelta ponderata che non cancella le critiche espresse né equivale a una piena condivisione di tutti i contenuti dell'accordo. Significa, invece, mantenere aperto uno spazio di rappresentanza indispensabile per continuare a incidere concretamente sulle future conquiste economiche e normative.**

**Firmare oggi significa poter migliorare domani.**

**E il domani è già alle porte: il prossimo 26 maggio si riaprirà il tavolo di trattativa per il rinnovo contrattuale del triennio 2025–2027.** Il nostro impegno prosegue da subito su alcuni obiettivi chiari:

- ottenere incrementi salariali reali e adeguati al costo della vita, capaci di restituire valore alle retribuzioni;
- revisione degli aspetti critici della classificazione professionale;
- maggiore equità nei meccanismi economici e negli arretrati;
- valorizzazione delle professionalità interne;
- rafforzamento delle tutele su sicurezza, welfare e organizzazione del lavoro;
- pieno coinvolgimento dei lavoratori nelle future decisioni contrattuali.

Comprendiamo che qualcuno possa interrogarsi su questa scelta dopo mesi di posizioni critiche. È una domanda legittima.

La nostra risposta è semplice: abbiamo scelto ciò che riteniamo più utile, mantenendo la possibilità di continuare a rappresentarvi e di incidere concretamente nelle future trattative.

**La nostra presenza garantisce una voce libera e autonoma, capace di portare idee nuove, rilievi costruttivi e proposte serie, offrendo uno stimolo al confronto anche quando prevalgono logiche consolidate o posizioni pregiudiziali.**

**Continueremo, come sempre, a dirvi la verità, a confrontarci apertamente con voi e a difendere con determinazione i vostri, i nostri diritti, perché prima che sindacalisti siamo lavoratori.**

Con stima,

**La segreteria Ugl terziario**

